

i

Forze fresche Mariachiara Ralfaiani

La generazione del '94 si fa il suo diario



MARIACHIARA RAFAIANI

Dodici ore

Postfazione
di Tommaso di Dio
EDIZIONI LA GRU
Pagine 90, € 13

L'autrice

Ralfaiani (Recanati, Macerata, 1994) ha vinto premi di poesia e studia a Milano

di DANIELE PICCINI

Prima c'è la soglia, occupata da una ipnotica citazione dai *Sonetti a Orfeo* di Rilke. Poi Mariachiara Ralfaiani ci attira in un diario affamato e spavaldo, violento e arreso come i suoi anni (*Dodici ore*). Tutto appare — a questa voce che è già quella di una generazione — sbiadito, smagliato, troppo piccolo, con dentro però un bisogno infinito. Le Marche dell'origine non servono a fare da radice: sono piuttosto una prigione, dice la poetessa, evadendo dalla quale si cade nel groviglio dei mille luoghi, dei viaggi sempre uguali, fino ad annullare il movimento in stasi. I versi slabbrati, laschi, incisi dalle battute di un dialogato assoluto (chi sono gli altri? chi è l'io?) o da schegge sapienziali, sono un labirinto da cui talvolta, elusiva e ferita, questa voce (che ricorda forse l'esordio di De Angelis, *Somiglianze*) sillaba «la necessità di rivolgermi a te/ per una sorta di salvezza/ per una qualsiasi immortalità».